

Nell'ultima settimana di campagna elettorale previsti anche gli arrivi degli altri azzurri Serafini, Romani e **Gelmini**

Per Paola scende in campo la Santanchè

Ieri happening a sostegno della Bulbarelli con il deputato leghista Grimoldi



MANTOVA - Continua la sfilata delle personalità della politica nazionale a sostegno di **Paola Bulbarelli**: ieri è stata la volta dell'assessore regionale al territorio della Regione Lombardia **Viviana Beccalossi**, con cui la candidata del centrodestra per le elezioni del Comune di Mantova ha visitato il mercato contadino, nel corso della

mattinata, approfittandone per scambiare quattro chiacchiere con la gente.

Nel tardo pomeriggio, invece, al Bar Venezia è stata la volta del brindisi con il deputato leghista **Paolo Grimoldi**, ex coordinatore del Movimento dei Giovani Padani, che ha salutato i militanti, interloquendo con alcuni dei giovanissimi candidati consiglieri nella lista "verde" alle prossime elezioni comunali cittadine.

Gli arrivi seguono di un giorno quello di **Matteo Salvini**, leader del Carroccio, che ha fatto il pienone nel territorio del Mantovano, nel tour lungo tutta la provincia, venerdì scorso.

Ieri al bar Venezia, dunque, l'happening leghista e un

brindisi beneaugurante per l'imminente competizione elettorale.

Ma anche la macchina organizzativa forzista si è messa in moto per schierare alcuni big dello scenario politico a sostegno della Bulbarelli: martedì arriverà in città **Daniela Santanchè**, per mobilitare l'elettorato di Forza Italia in vista della tornata elettorale di domenica 31 maggio.

Non saranno gli ultimi arrivi in casa azzurra, dal momento che sono attesi, nelle ultime giornate (quasi sicuramente giovedì), a Mantova, anche le presenze dei senatori **Serafini** e **Paolo Romani**, oltre a quello di **Maria Stella Gelmini**.

Altre personalità di spicco del centrodestra, dunque, pronte a portare il loro sostegno a Paola Bulbarelli.



Al mattino incontro al mercato contadino con Viviana Beccalossi assessore regionale di Fdi

Paola Bulbarelli brinda con il deputato Grimoldi e alcuni dei candidati consiglieri leghisti

VERSO IL VOTO

Berlusconi: «Il mio erede? Una donna»

Il Cav cambia ancora: «Non sarà Marina, ma in famiglia abbiamo persone...»

Pascale spinge per la Carfagna: «È bravissima, l'unica che si batte per i diritti civili»

Paolo Zappitelli

p.zappitelli@iltempo.it

■ L'identikit cambia ancora. Berlusconi mischia ancora una volta le carte in tavola e lancia l'idea di una donna come prossimo leader di quel partito dei moderati che nelle sue intenzioni dovrebbe prendere corpo subito dopo le elezioni regionali. Una mossa che confonde e agita sempre più umori e animi dentro Forza Italia, già abbastanza provata da mesi di liti e dalla fresca scissione dei ribelli di Raffaele Fitto. «Sarei felice se il popolo decidesse che il nuovo leader dei moderati sia una donna – ha rilanciato ieri in una intervista televisiva a Canale 34 durante il tour elettorale a Salerno e Caserta a sostegno di Stefano Caldoro – Sarebbe una novità importante. Questo porterebbe al voto molte donne che adesso preferiscono stare colpevolmente a casa senza andare a votare».

Ma neppure stavolta, se l'operazione di Berlusconi dovesse davvero andare in porto, la scelta cadrà sulla figlia Mari-

na. Perché candidarla significherebbe, per il Cavaliere, esporla immediatamente ad attacchi pesantissimi. Un rischio che non può correre visto che è presidente di Mondadori e soprattutto di Fininvest. «In famiglia – ha però aggiunto Berlusconi – abbiamo persone, ma non dico nessun nome perché dire un nome da parte mia significa bruciarlo». Quindi, non vuole bruciare Marina, hanno chiesto i giornalisti. Lapidaria la risposta: «No assolutamente, Marina lo escludo nella maniera più assoluta». E se si resta in famiglia l'unica candidata resta la figlia più piccola, Barbara, amministratore delegato del Milan. L'idea più «praticabile» resta però quella di Mara Carfagna, ex ministro per le Pari Opportunità e oggi portavoce alla Camera di Forza Italia. Che Berlusconi abbia sempre avuto un occhio di riguardo per lei è risaputo ma oggi il Cavaliere la ritiene anche molto preparata politicamente. E, elemento da non sottovalutare, è stimata anche da Francesca Pascale. «Mara è

l'unica che si batte veramente per i diritti civili, cosa che dovrebbero fare anche tutti gli altri esponenti di Forza Italia – ha detto la compagna di Berlusconi – È bravissima e mi dispiace per come l'hanno trattata con allusioni indecenti. Molti dovrebbero chiederle scusa. L'unico a farlo è stato Paolo Mieli». L'unica alternativa a lei dentro il partito potrebbe essere Maria Stella Gelmini. E la rivalità potrebbe accendere nuove liti dentro il partito. Ma ieri Berlusconi ha anche spiegato come intende strutturare il futuro raggruppamento dei Moderati: «Non penso a un partito unico ma penso a un assemblement con poche linee e punti nel programma da condividere. Potranno entrare in questa area dei moderati partiti, club, associazioni e privati. E per arrivare a trovare un coordinatore, un leader di questo assemblement, bisognerà ricorrere a un sistema democratico, non manipolabile, ad esempio attraverso consigli, assemblee, votazioni. Abbiamo due anni, due anni e mezzo di tempo, e poi si tornerà a

votare».

Intanto, però, c'è l'appuntamento con il voto di domenica prossima e Berlusconi è impegnato a rilanciare Forza Italia. Anche facendosi intervistare stasera dalla trasmissione di Fabio Fazio «Che tempo che fa». «Quelle del 31 maggio sono elezioni che hanno una grande importanza politica – ha spiegato ancora parlando a una televisione – Ricordo che nel 2000 l'esito delle elezioni regionali costrinse l'allora presidente del Consiglio D'Alema a dimettersi». Ma il tour in Campania è stato anche l'occasione per incontrare Nunzia De Girolamo, ex Forza Italia, poi passata con Ncd e oggi di nuovo assai vicina a Berlusconi. E proprio la parlamentare campana, che il 2 giugno parteciperà all'atto fondativo de «I repubblicani», confederazione di associazioni e cittadini lanciata assieme a Marco Reguzzoni, con chi l'ha vista salutare Berlusconi avrebbe osservato: «Che cosa c'è di strano nell'andare a salutare il capo della nostra coalizione in Campania? Ci sarebbe da stupirsi se avessi raggiunto Matteo Renzi. Ipotesi però non contemplata».

I Moderati

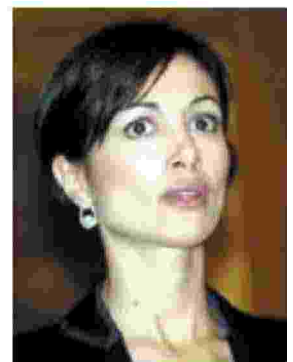
«Sarà un assemblement di club, associazioni e partiti»

Il miracolo

«Nel 2000 l'esito delle regionali costrinse D'Alema a dimettersi»



Lo sprint per le regionali Silvio Berlusconi



Portavoce di Forza Italia
Mara Carfagna

Berlusconi: «Una leader per i moderati»

Ma l'ex premier esclude che si tratti di Marina: «In famiglia? Ci sono tante persone adatte»
Il richiamo alle Regionali del 2000, «quando ci davano perdenti e D'Alema dovette dimettersi»

CASERTA Il sogno di Silvio Berlusconi oggi è tornare indietro di quindici anni, quando un ampio successo del centrodestra alle elezioni regionali ebbe dirette conseguenze sul governo presieduto allora da Massimo D'Alema, che di fronte alla sconfitta si dimise. «Quella volta tutti ci davano perdenti e invece vincemmo. Se lo rifacciamo mandiamo a casa anche Renzi, come allora facemmo con D'Alema. Basta con questi governi non eletti dal popolo, che non hanno fatto altro che aumentare le tasse». E se invece il sogno rimarrà tale, lui già guarda alle prossime Politiche: «Non credo si vada a votare prima del 2018, quindi possiamo mettere in campo una grande opera di convincimento. Dobbiamo far capire a tutti quei moderati che non si recano alle urne perché sfiduciati che hanno il dovere di farlo, per loro stessi e per l'Italia. Dovrà essere una crociata, e io andrò dappertutto per portarla avanti».

Ma non da leader, quello il centrodestra dovrà trovarlo. E

qui Berlusconi tira fuori la sorpresa: «Io sarei felice se il nuovo leader del centrodestra fosse una donna, se il popolo dei moderati scegliesse una donna. Sarebbe una novità importante». Inevitabile pensare che dietro le parole di Berlusconi ci sia l'investitura di sua figlia Marina. Ma lui nega: «Lei assolutamente no, lo escludo nella maniera più assoluta». Anche se però, ammette che «in famiglia abbiamo persone adatte, ma non dico nessun nome perché dire un nome da parte mia significherebbe bruciarlo».

Al suo secondo giorno in Campania (con tappe a Caserta, dove ha incontrato anche l'esponente di Ncd Nunzia De Girolamo, e poi a Salerno) per sostenere la campagna elettorale del candidato del centrodestra alle Regionali Stefano Caldoro, Berlusconi torna ripetutamente sui temi di politica nazionale. Ma non risparmia nemmeno qualche attacco frontale al rivale di Caldoro, l'ex sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, candidato del Pd: «Ho vi-

sto i conti di Salerno, il modello di gestione finanziaria di De Luca è disastroso, e il solo pensiero che si possa applicare alla Regione mi ha fatto venire i brividi. Sarebbe la devastazione».

E dopo De Luca tocca a Renzi che «governa con 130 deputati incostituzionali perché eletti con un premio di maggioranza incostituzionale, e su senatori che hanno tradito il centrodestra per fare da stampella al centrosinistra». Al capo del governo Berlusconi rivolge l'accusa di avere «dimenticato il Sud. C'è venuto solamente a fare propaganda elettorale in questi giorni. Ma non c'è alcun provvedimento in questi ultimi tre governi a favore del Mezzogiorno, che invece deve essere il punto di partenza per rimettere in moto l'Italia».

Lui invece si vanta di averlo sempre tenuto in grande considerazione: «Nessuno ha fatto più di quello che abbiamo realizzato noi per il Sud nei dieci anni in cui abbiamo avuto responsabilità di governo. E se ora non si mettono in atto in

fretta politiche mirate, vedremo la disoccupazione, il lavoro nero e la criminalità aumentare ancora».

Con l'emergenza lavoro Berlusconi ha avuto modo di confrontarsi già ieri pomeriggio a Caserta, dove ad aspettarlo c'era una delegazione di lavoratori Whirlpool di Carinaro con i quali si è trattenuto qualche minuto. Prima lasciandosi andare a una battuta chissà quanto apprezzata da quegli operai che rischiano seriamente di restare senza lavoro («Proporrò ai cinesi di acquistare oltre al Milan anche la Whirlpool»), e poi impegnandosi a esercitare «pressioni sul governo affinché questa vertenza vada a buon fine».

La visita in Campania è stata anche l'occasione per una riflessione di carattere personale: «Ho trovato tanto affetto in questi giorni, sicuramente più di quanto ne avessi lasciato — ha concluso l'ex premier — Evidentemente la gente ha capito il martirio cui sono stato sottoposto. Sono commosso».

Fulvio Bui

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attacco a Palazzo Chigi
«Renzi ha dimenticato il Sud, è venuto solo per il voto, ma da qui si parte per far ripartire l'Italia»

A Salerno

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi ieri durante un incontro elettorale

(Ansa)



Tótonomi



● Marina Berlusconi, 48 anni, è presidente di Fininvest e Mondadori



● Barbara Berlusconi, 30 anni, al Milan è amministratore delegato e vicepresidente



● Mara Carfagna, 39 anni, deputata ed ex ministro di FI alle Pari opportunità



● Mariastella Gelmini, 42 anni, deputata azzurra, è stata ministro all'Istruzione